

L'organizzazione della ricerca scientifica

E' UN RICONOSCIMENTO ormai ovvio, perché imposto dalla realtà delle cose, che in un paese moderno lo sviluppo della ricerca scientifica è condizione essenziale del progresso culturale...

In vista dell'incontro a 4

Repliche socialiste alle pressioni del PRI

Regioni Lettera al re

Il re ha parlato, viva il re! In risposta ai voti augurali per il nuovo anno inaugurati dal suo fedelissimo popolo (che siamo noi) Umberto nostro ha inviato un messaggio per metterci in guardia...

Vivaci commenti « autonomisti » e della sinistra - La ripresa politico-parlamentare - Verso un compromesso per l'ENEL e le Regioni

Da parte socialista, sia « autonomista » che di sinistra, si sono avute le reazioni all'attacco al PSI mosso dalla Voce Repubblicana. In un articolo di fondo, attribuito a Reale, il giornale del PRI aveva accusato il PSI di aver manovrato, rischiando la crisi di governo, allo scopo di « sganciarlo »...

Prosegue al Senato l'esame dell'amnistia

Il sen. Giuseppe Magliano, presidente della Commissione Giustizia al Senato, ha convocato per le ore 10 del giorno 8 gennaio la Commissione per proseguire, in sede referendaria, l'esame del DdL sull'amnistia e l'indulto.

Affollamenti e proteste alle stazioni delle F.S.

Le biglietterie non ancora fornite delle matrici per i nuovi biglietti - Gli abbonamenti mensili gravati dello aumento

Vivaci proteste, ieri mattina, alle stazioni ferroviarie, quando la grande massa dei viaggiatori s'è trovata di fronte all'aumento delle tariffe. Si è trattato di proteste dirette, ad un tempo, contro le nuove tariffe (per i viaggiatori rincarate del 15 per cento) e contro la preparazione dell'amministrazione ferroviaria, la quale non ha modificato per tempo le matrici agli impianti di distribuzione automatica...

E' scattato l'aumento tariffario

IN BREVE

Sardegna: lotta ai tumori

Il disegno di legge che stabilisce l'istituzione di un Consiglio regionale per la lotta contro i tumori, è stato approvato dall'Assemblea sarda con 37 voti favorevoli e 11 contrari. I gruppi del PCI e del PSI hanno votato a favore...

Pomigliano d'A.: monumento agli imbriani

L'erezione di un monumento in onore di Paolo Emilio, Vittorio e Matteo Renato Imbriani è stata deliberata dalla Giunta comunale di Pomigliano d'Arco. Paolo Emilio Imbriani, deputato e senatore, visse a Pomigliano fin ai suoi giorni nel 1877 e fu sepolto nel cimitero locale; suo figlio Vittorio, critico illustre e professore di Estetica all'Università di Napoli, fu eletto sindaco della città nel 1875; il deputato Matteo Renato Imbriani, figlio di Paolo Emilio, di Carlo e Poerio fin a Pomigliano nel 1901 la sua brillante movimentata esistenza e venne sepolto nella tomba di famiglia, accanto a Carlo Poerio.

Autolinea Pisa-Pontedera: aumenti contenuti

« Scattate » le nuove tariffe ferroviarie, l'aumento del 15 per cento del prezzo dei biglietti e del 10 per cento degli abbonamenti, ha provocato un aumento anche sull'autolinea Pisa-Pontedera (tratto ferroviario Pisa-Firenze), gestita dall'Azienda Trasporti Provinciali e « parallela » alla rete ferroviaria. Ma tali aumenti sono stati limitati grazie all'interessamento dell'Amministrazione Provinciale, che ha ritenuto opportuno limitare sensibilmente l'applicazione degli aumenti tariffari, disponendo di mantenere inalterata la tariffa per il servizio di alcune tratte delle autolinee Pisa-Pontedera non interferenti con le F.S. e di limitare l'aumento per le restanti tratte al 10 per cento per i biglietti di corsa semplice ed al 5 per cento per gli abbonamenti, ferma restando a 30 lire l'attuale tariffa per i percorsi minimi (mentre la disposizione ministeriale prevedeva l'aumento a lire 50).

Arezzo: contro il MSI!

La segreteria della Camera del Lavoro di Arezzo, come già aveva fatto il Comitato comunale aretino del PCI e la Giunta comunale, ha pubblicato un proprio manifesto con il quale esprime sdegno per la decisione dei fascisti dell'Italia centrale di tenere il 13 gennaio prossimo una provocatoria manifestazione antifascista. La segreteria comunale ha contemporaneamente rivolto un invito alle autorità perché non permettano la manifestazione fascista ed un altro invito alle altre organizzazioni sindacali, ai lavoratori, ai democratici aretini tutti affinché, uniti, esprimano la loro protesta contro la provocazione. Si ha infine notizia che il Consiglio provinciale ANP di Arezzo ha ritenuto la sera di giovedì 31 dicembre, ha deciso di indire per il giorno 13 gennaio, in Arezzo, una pubblica manifestazione antifascista.

Mattinata: elezioni annullate

La Giunta Provinciale di Foggia, in sede giurisdizionale, ha annullato l'elezione amministrativa svoltasi nel comune di Mattinata sul Gargano nel novembre 1960. La sentenza fa seguito ad un giudizio promosso su richiesta di un elettore, il sig. Francesco Armata, il quale, nel dicembre dello scorso anno aveva rilevato che il numero delle firme dei presentatori delle liste del PCI e dei cristiani disidenti... era stato superiore a quello previsto dalla legge! Le elezioni furono vinte da una lista di socialisti e comunisti. Il sindaco in carica, Lorenzo Fischetti, ha presentato ricorso al Consiglio di Stato.

TV: dibattito su avvenimenti mondiali

Gli avvenimenti internazionali del 1962 saranno il tema di un dibattito del telegiornale, che andrà in onda giovedì, 3 gennaio, alle 22.30 circa, sul programma di dibattito TV. Parteciperanno al dibattito, diretto da Ettore Della Giovanna: Leo Wollemborg del « Washington Post »; Leonid Teliga, dell'agenzia Polacca di Informazioni; Agne Hamrin, presidente della stampa estera; Raimond Millet del « Figaro ».

1963 - 1967

Il programma dell'Euratom

Il secondo programma quinquennale di ricerche ed insegnamento dell'Euratom ha avuto inizio ieri. La Comunità Atomica Europea avrà a disposizione per la realizzazione del programma 425 milioni di dollari (circa 365 miliardi di lire), oltre a 20,5 miliardi di dollari (oltre 12 miliardi di lire) residuati dal primo programma quinquennale di ricerche ed insegnamento. Il nuovo programma dell'Euratom proseguirà gli studi e le esperienze già iniziate, ne compie l'applicazione energetica della fissione nucleare (dovrà cioè tendere al miglioramento della tecnica dei reattori di potenza), della fusione nucleare (o.e. delle reazioni termonucleari controllate) della ricerca nei campi di radio-isotopi e delle radiazioni. Nella ripartizione degli stanziamenti è stata data importanza preponderante agli studi e alle ricerche che riguardano direttamente o indirettamente la applicazione energetica delle reazioni nucleari. I programmi previsti per lo studio dello sviluppo dei reattori, per il trattamento dei residui e dei combustibili e per la produzione di energia elettrica, sono stati fatti a 232 milioni di dollari, pari al 54 per cento del finanziamento totale del programma. 127 milioni di dollari saranno impiegati direttamente nel centro comune di ricerche, il cui stabilimento principale si trova, come è noto, ad Ispra, sulle rive del Lago Maggiore, ad una ventina di chilometri da Varese. Lo sviluppo del programma di ricerca dell'Euratom è in relazione con le prospettive del fabbisogno di energia nucleare dell'Europa, che la Commissione della Comunità Atomica definì nel 1955 e che gli anni trascorsi hanno confermato. Il fabbisogno di elettricità dovrebbe in 20 anni quadruplicarsi. Perciò, nel 1980, la Comunità dovrebbe avere bisogno di 950 miliardi di kWh, di cui 401 dovrebbero essere coperti dalla sorgente più economica, qualunque essa sia. Gli esperti sono convinti che, a lungo andare, l'energia nucleare dovrà coprire non soltanto buona parte del fabbisogno, in rapido aumento, di energia elettrica, ma potrà anche, prima del 1970, fornire elettricità a prezzi almeno uguali a quelli dell'energia di altra origine. E da questo momento che la costruzione di centrali nucleari si svilupperà rapidamente: si calcola perciò che nel 1980 la comunità potrà disporre complessivamente di una potenza nucleare di 140 mila megawatt elettrici.

In tutta Italia

Compatta astensione dei medici ospedalieri

Il lavoro sospeso per un'ora - Denunciata la manovra ostruzionistica dei deputati d.c. e delle destre contro una moderna riforma ospedaliera

La manifestazione di protesta, con l'astensione dal lavoro di un'ora (dalle 10 alle 11), indetta negli ospedali dal Comitato intersindacale di intesa tra i sanitari ospedalieri per la giornata di ieri, si è attuata con successo in tutta Italia. A Roma, dove la manifestazione è stata particolarmente compatta, si sono svolte, come previsto per tutti gli ospedali italiani, affollate assemblee di sanitari, cui hanno partecipato anche numerosi primari. Nel corso delle assemblee, i rappresentanti delle diverse organizzazioni sindacali che fanno parte del Comitato di intesa dell'Associazione nazionale aiuti assistenziali ospedalieri, Associazione provinciale medici ospedalieri di Roma, Federmedici C.I.S.L. Sindacato nazionale farmacisti ospedalieri, Associazione italiana ostetrici ospedalieri) hanno ribadito i motivi dell'agitazione sindacale, affermando che il problema della stabilità fino al '65, anno di età per gli aiuti e assistenti è uno dei capitoli di una vera e moderna riforma ospedaliera. e, quindi, uno dei nuovi strumenti di assistenza che si vogliono attribuire alla nuova legislazione ospedaliera. Questa attribuzione era già stata riconosciuta sia dal governo sia dai gruppi parlamentari ed aveva trovato concreta espressione nell'articolo 16 del testo elaborato dal Comitato ristretto. E' accaduto tuttavia - come risulta dalla cronaca parlamentare recente - che nella riunione in sede legislativa della Commissione XIV Igiene e Sanità della Camera dei Deputati del 20 dicembre scorso un gruppo di deputati democristiani, liberali e missini, ha assunto una chiara posizione ostruzionistica diretta ad impedire la

danno di un reale miglioramento dell'assistenza. Inoltre, il Comitato intersindacale, ed in particolare l'Associazione provinciale medici ospedalieri di Roma, hanno fatto notare che, circa il problema dei limiti di età dei primari, non si è voluto tener conto che per tutta una serie di leggi successivamente approvate nel dopoguerra la stragrande maggioranza dei primari in servizio godono già attualmente dell'innalzamento a 70 anni del limite di età. Resta solo una piccola parte di primari entrati in servizio dopo 50 anni per motivi incombenti al riparto dell'esperienza dei concorsi, motivi legati alla guerra e al dopoguerra, che sola mantiene il limite di età a 65 anni. Al termine dell'assemblea romana, i medici ospedalieri hanno espresso il voto che in sede di norme transitorie la commissione Igiene e Sanità attribuisca al residuo doppio gruppo di primari attualmente in servizio, esclusi dal beneficio del limite di età fino a 70 anni, una sanatoria nel senso richiesto, in modo da giungere ad una definitiva soluzione della vertenza.

Anche a Firenze i medici ospedalieri hanno partecipato ad una affollata assemblea nei locali della Farmilia. Alla riunione erano stati invitati i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e delle amministrazioni ospedaliere. Era presente il compagno on. Orazio Barbicini che ha fatto un ampio resoconto dei lavori della commissione parlamentare. Hanno preso la parola anche numerosi medici e alcuni primari. Al termine della riunione è stato approvato un ordine del giorno di vibrata protesta in cui si chiede la sollecita discussione della legge.

MILANO. 2. Due gemelli di pochi mesi sono stati sfiorati dal crollo di un muro, provocato da un bulldozer che stava demolendo un stabile di viale Piave 43. Da qualche tempo, sono in corso i lavori per la demolizione dell'edificio adiacente, ed oggi una escavatrice stava raccogliendo le macerie per caricarle sopra un camion. Per una brusca manovra improvvisamente la parte anteriore della gru macchinista ha urtato il muro sfondando il palazzo accanto, sfondandolo all'altezza del pianterreno il muro è frantumato caduto all'interno dell'abitazione del portinaio, dove si trovavano i due bambini. Marco e Maurizio, di cinque mesi, le macerie sono cadute intorno ai piccoli: i genitori e gli stessi operai sono andati in loro soccorso.

modifica tempestivamente avanzate dalle tre associazioni dell'insegnamento universitario - dei professori di ruolo, degli incaricati e degli assistenti - è stato questo uno dei punti su cui nel dibattito si sono concentrati i nostri sforzi. Non senza successo, poiché mentre il numero complessivo dei componenti il CNR è stato su nostra proposta portato a 110 (il che può consentire una migliore articolazione dei comitati scientifici), quello dei membri non eletti democraticamente dalla base dei ricercatori, ma nominati dall'alto è stato drasticamente ridotto da 12 (e a 12 il numero dei cooptati).

Ma una condizione essenziale perché la ricerca scientifica, anche nei suoi aspetti pianificati, si svolga in forma democratica, è la completa pubblicità di tutti gli atti relativi ad essa. Non solo delle spese dell'attività, dei programmi di finanziamento accettati, ma delle priorità assegnate e delle scelte motivate in rapporto alle richieste e alle proposte sorgenti da tutta l'area della ricerca scientifica e tecnologica italiana. Si tratta di poter avere costantemente sotto gli occhi tutto questo movimento. Solo così l'opinione pubblica interessata e lo stesso Parlamento saranno messi in grado di giudicare della direzione ad esso impressa. Tale esigenza, da noi avanzata e sostenuta, è di per sé così irrefragabile da essere stata accolta in un ordine del giorno presentato dal Presidente della 1ª commissione del Senato on. Barraco e approvato all'unanimità. Non soltanto il Parlamento, ma anche i comitati di ricerca, in quanto organi di intesa, hanno richiesto un profondo mutamento di indirizzo. Ma resta il fatto che la maggioranza governativa ostinatamente si è rifiutata, con argomenti del tutto formali, di tradurre l'esigenza stessa direttamente nei termini della legge. Ritengo che a partire soprattutto da questo punto della nostra battaglia, alla Camera intorno all'intero problema della organizzazione scientifica nazionale.

Cesare Luporini

tedeschi